

# Recensiti da Sugarpulp\_BOOK

Titolo: ***Morte di Luna***

Autore: Romano de Marco

Editore: Feltrinelli

PP: 150

Prezzo: ebook gratuito

Luna è fuggita da Milano, dal suo protettore Rudolf Milos, albanese, sfruttatore delinquente.

È bellissima e sensuale ma il suo sguardo tradisce fragilità e smarrimento. Paolo la frequenta ogni settimana, da ormai tre anni.

Lui ha trentacinque anni, un buon lavoro in banca, atteggiamento bastardo e conquistatore. Siamo a Pescara.

Luna viene trovata morta. Gli indizi contro il suo amante sono pesanti. Le sue impronte si trovano ovunque. Da quel momento tutto crolla.

L'imminente matrimonio di Paolo con la ragazza più ricca della città, il mondo fatato che frequentava, il benessere, i presunti amici e colleghi che gli stavano attorno. Come un'auto lanciata a tutta velocità in discesa, i freni di Paolo non risponderanno più.

Un tornante dopo l'altro Paolo scoprirà la solitudine, l'abbandono e la differenza fra amore e attaccamento. Rifletterà sugli obiettivi che aveva stabilito per sé, sullo spreco di energie per cose superficiali, sugli amori di una notte...

Si trasformerà in uomo finito, che sta andando incontro al suicidio, dolorosamente. Forse se lo meritava, forse si era comportato da codardo egoista, forse doveva andare così....

La sua folle corsa cambierà più volte direzione, gli donerà una lucidità inaspettata, tanto da portarlo a ridere in faccia al destino e alla morte.

Questa storia è adrenalinica, ricca di colpi di scena e a tratti pulp. A voi scoprirla, pagina dopo pagina. Romano De Marco non deluderà le vostre aspettative.

# Recensiti da Sugarpulp\_BOOK

Titolo: ***Ogni giorno ha il suo male***

Autore: Antonio Fusco

Editore: Giunti

PP: 256

Prezzo: 12,90 euro



Tommaso Casabona è commissario a Valdenza, in Toscana. Si è trasferito lì per respirare, dopo anni trascorsi a gestire casi difficili. Ha bisogno di quell'ossigeno che gli è stato tolto dalle precedenti indagini, svolte in apnea. È sposato, ma la sua vita di coppia vacilla. Ha una figlia, Chiara, che ama più di se stesso. È sensibile, a suo modo, anche se i crimini che ha lasciato alle spalle lo hanno indurito, reso più spigoloso.

Tutto scorre, in provincia. Nessun caso complicato da risolvere.

Fascette stringicavo attorno al collo. Cadaveri ritrovati in "posa", come se dovessero recitare. Lo scenario cambia, improvviso. Le vittime si susseguono, si parla di serial killer. Roma corre a Valdenza. La stampa è in fermento.

Casabona viene riscosso dal suo torpore, si sente in difficoltà, non ha elementi sufficienti dai quali partire...

L'assassino, invece, ha un piano preciso, segue regole folli, è un passo avanti alla polizia. È preparato, sfida e vorrebbe essere identificato. Forse è disperato e, in modo anomalo, sta chiedendo aiuto. È in mezzo a noi. Ma chi è?

Questo è un noir in piena regola, dall'ottimo ritmo. Buona la trama e i personaggi. L'autore è Funzionario della Polizia di Stato e Criminologo forense. La sua vita lavorativa traspira da ogni pagina.

La storia è un mix di azione e sentimento, amore e morte. Lo scenario è la quotidianità di provincia.

Antonio Fusco ci fa riflettere sul passato, sul terrore silenzioso di poter perdere qualcuno che amiamo nel profondo. Ci porta a pensare alle azioni che ogni giorno compiamo e alle loro conseguenze, a come ci si possa sentire sporchi o con la coscienza pulita.

# Recensiti da Sugarpulp\_BOOK

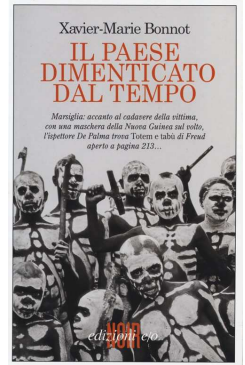
Titolo: ***Il paese dimenticato dal tempo***

Autore: Xavier-Marie Bonnot

Editore: Edizioni E/O

PP: 384

Prezzo: 18,50 euro



*Il paese dimenticato dal tempo* è bagnato dal fiume Sepik e si trova in Nuova Guinea. Le tribù che lo popolano sono tante e hanno abitudini e tradizioni ben radicate.

Spesso sono in guerra tra loro e si danno la caccia finché i torti non vengono riparati. La vendetta per loro è importante, placa gli animi. Sono selvaggi e, a volte, cannibali. Non hanno mai conosciuto l'uomo bianco. Tagliano teste e ne fanno dei trofei per i posteri, perché non dimentichino le loro origini e per proteggerli dal male.

I crani mozzati incarnano lo spirito del defunto e possono attirare maledizioni. Al loro seguito potrete sentire suoni lamentosi e ripetitivi che ricordano il flauto oppure potrete scorgere nella penombra uomini del passato, che non ci sono più.... sono solo visioni e suggestioni?

Sono "presenze" che non trovano una collocazione e vagano? Tutto questo appartiene al 1936 circa.

Settant'anni dopo, a Marsiglia, il comandante della Brigata Anticrimine Michel De Palma, detto il Barone, è chiamato per indagare sulla morte misteriosa e particolare di uno stimato neurochirurgo.

Il suo cadavere viene ritrovato seduto in poltrona, nel suo studio con il viso nascosto da una maschera rossa a forma di cuore. Nella sua casa maschere tribali e oggetti vari provenienti dalla Nuova Guinea. Qualcosa però è stato rubato...

De Palma trova un diario di bordo e sta cercando di capire in che modo sia stato ammazzato il dottore. Tra collezionisti, musei e trafficanti d'arte disposti a tutto, qualcuno conosce il sentiero maledetto che porta alla verità, ma non vuole parlare.

vestono ormai i panni australiani e che hanno poco dell'aborigeno originale.

# Recensiti da Sugarpulp\_BOOK

Titolo: ***Cucciolo d'uomo – La promessa di Mila***

Autore: Matteo Strukul

Editore: Edizioni e/o

PP: 192

Prezzo: 16 euro



*Cucciolo d'uomo – La promessa di Mila* segna il ritorno della bounty killer made in nordest dai dread rosso sangue creata da Matteo Strukul.

Terzo capitolo di quella che ormai si può definire tranquillamente una saga, con Mila che questa volta dovrà vedersela con una serie di rifiuti umani impegnati nel traffico di bambini e con le mafie internazionali che stanno dietro al mercato illegale dei farmaci.

Vi lascio immaginare la violenza omicida che tutto ciò scatenerà nella nostra Mila... E infatti il sangue scorre a fiumi in questo terzo capitolo delle avventure di *Read Dread*, con una serie di scene mozzafiato che sembrano uscite direttamente dallo schermo di un kolossal hollywoodiano.

Già, emozioni, perché Mila non è soltanto katane sguainate, Uzi che fanno bam! bam!, ossa frantumate, inseguimenti a mille all'ora, teste ed arti a piacimento che volano via come se piovesse.

Se *Regina Nera*, il secondo capitolo della saga, si concludeva con il riff furioso di *Paranoid* suonato da quel demone barbuto che è Zakk Wylde, *Cucciolo d'uomo* invece ci lascia tra le note di *Dont' Cry* dei Gun's & Roses, con la Gibson di Slash che culla l'ascoltatore (e in questo caso il lettore) dopo un'infinita maratona di adrenalina.

Ecco, l'evoluzione di Mila può essere in parte sintetizzata da queste due suggestioni musicali che entrano ed escono dalle pagine di *Cucciolo d'uomo*, due melodie che la dicono lunga sullo stato d'animo della nostra Bounty Killer al termine di due avventure molto diverse tra loro.

# Recensiti da Sugarpulp\_MOVIE

## **TERRAFERMA**

Il caldo sole della Sicilia si scontra ogni giorno con le agghiaccianti notizie di morte di clandestini. Un dramma troppe volte strumentalizzato dai media, dai partiti politici, da chi sfrutta la disperazione di chi si getta nel Mediterraneo per cercare una vita migliore. C'è poi chi racconta questo confine, politico e umano, senza speculare sulla tragedia ma, anzi, descrivendo la realtà che si vive in quella "terra di nessuno" che è il mare, dove può esistere solo la sua legge.



Come Emanuele Crialese, regista e sceneggiatore, insieme a Vittorio Moroni, del film *Terraferma* (2011), pellicola presentata alla 68<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e vincitrice del Premio speciale della critica.

Il giovane Filippo e sua madre Giulietta vivono sull'isola di Lenosa, minuscolo punto sulla mappa a metà tra l'Italia e i viaggi della disperazione dei barconi, raccogliendo dal mare quotidianamente corpi esanimi. I due, dopo la morte prematura del padre, vivono affittando casa loro ai turisti in estate, mentre il ragazzo, insieme al nonno Ernesto pesca in mezzo al Mediterraneo.



E lì, un giorno, si ritrovano a soccorrere dei naufraghi africani, abbandonati su una zattera e che, appena vista la nave dei due, si tuffano per raggiungerli.

Nonostante la Guardia costiera gli intimi di non intervenire, Ernesto porta a terra i clandestini salvati, tra cui una donna incinta e suo figlio, che ospita a casa sua e la stessa notte partorisce.

Guarda in faccia i due volti delle coste siciliane: il turismo scanzonato e la tragedia di chi scappa dal Nord Africa, diventando a tratti amarissimo per il duro contrasto tra i due.

È nel mare di Terraferma che si specchia l'orrore della realtà odierna: solo nuotandoci dentro potremo ritrovare il coraggio di definirci "umani".



# Recensiti da Sugarpulp\_MOVIE

**WHIPLASH**, ovvero le conseguenze dell'amore per la musica nella brillante opera prima di Damien Chazelle.



Qualsiasi appassionato di jazz conosce Buddy Rich, un modello di riferimento insuperabile per qualsiasi batterista. Andrew Neyman studia nella scuola di musica più prestigiosa di New York e sogna di diventare il nuovo Buddy. Per farlo, si affida al famigerato professor Fletcher, vero e proprio padre e padrone. Insieme a lui scoprirà cosa significa inseguire un sogno e il prezzo da pagare per conquistare la vetta.

È questa la storia raccontata in Whiplash, un prodotto sincero, capace di raccontare attraverso la contrapposizione tra studente e allievo, il significato della passione e amore per l'arte, in termini universali. Quello descritto è un sentimento estremo e totalizzante e il professore è un uomo in missione: deve scoprire il vero talento,



a costo di mortificare e annientare psicologicamente i propri studenti. Come potete immaginare, il duello tra lo studente e il suo mentore rappresenta il focus del film.

Tutto il film nel complesso funziona davvero bene, merito di una sceneggiatura calibrata e ricca di colpi di scena. La regia dell'esordiente Damien Chazelle, claustrofobica e ossessiva, è attenta ai dettagli, alle sfumature dei personaggi.

E il montaggio, sincopato e dinamico come dovrebbe essere un film musicale, è da applausi a scena aperta.

C'è qualcosa di adrenalinico e inebriante in questo film. Ti fa vibrare, battere mani e piedi, soffrire e fare il tifo per il protagonista, anche quando sembra il momento di gettare la spugna.

C'è qualcosa che ti fa commuovere e sorridere al tempo stesso. Forse è quello che alcuni chiamano "magia del cinema".

# Recensiti da Sugarpulp\_COMIC

## **CON IL CUORE A KOBANE**

di Zerocalcare, un reportage dal fronte turco-siriano pubblicato da Internazionale, è la dimostrazione di come la guerra si possa raccontare anche con i fumetti.

E la prima domanda che ci si fa è: cosa diavolo ci faceva laggiù?

Dal 2011, dopo lo scoppio della guerra civile in Siria tra ribelli e

il governo di Assad, la popolazione curda siriana (i Curdi sono divisi tra Turchia, Iraq, Iran e Siria, appunto) ha proclamato l'autonomia di una striscia di territorio a nord del Paese, il Rojava.

Un obiettivo che moltissime di quelle persone volevano da tempo, poiché la loro etnia è stata per decenni repressa e tenuta isolata, e adesso si trovano ad affrontare l'avanzata dell'Isis. Pagando da mesi un altissimo tributo di sangue, soprattutto nella città di Kobane.

Scorrendo le pagine si trovano i rimandi ormai famosi alla coscienza di Zerocalcare, come l'amico-armadillo o la mamma-gallina, e ogni cosa è immersa in un romanesco da borgata che coinvolge perfino i Curdi!

Ma sono i luoghi e i personaggi che l'autore ritrae ad essere fondamentali: l'uomo nero ossia l'Isis, la determinazione del capo villaggio donna, il silenzio dei bambini sono di un realismo che va

oltre il disegno.

Alla fine la guerra è sempre e comunque un'orribile massacro. Ma la resistenza che queste persone compiono ogni giorno

sembra quasi titanica, e molto probabilmente lo è, mentre qui in Occidente ascoltiamo solo chi grida canti di morte e non le richieste di aiuto di chi si oppone.

**Tanto per capire ancora che le vignette non sono, solo, cose per bambini.**



# Recensiti da Sugarpulp\_COMIC

## **INFERNO**

graphic novel scritta da Susanna Raule e disegnata da Armando Rossi è una metafora profonda della vita moderna



**Inferno** è un mix del lento logorio prodotto dallo stress dei tempi moderni, di falsi miti, parodie e parossismi quotidiani del luogo di lavoro (qualsiasi, se c'è), cruda e triste attualità, e una sana verve ironica in perfetta vena rauliana. Coadiuvata dal tratto fine ed elegante di Armando Rossi, non troppo realistico né troppo caricaturale ma ricco di sensazioni, la sceneggiatura della Raule è una metafora in crescendo sulle brutture del mondo ma anche sulle sue bellezze, che alla fine però ti lasciano un po' l'amaro in bocca.

Sarah, la protagonista, è una ragazza timida e introversa che rimane fregata da quello che crede un rituale wicca stregonesco per celebrare l'ingresso dell'Autunno. Qualcosa va storto e il rito pagano apre, invece, un portale che la fa cadere dritta dritta a Inferno, un posto completamente differente da come lo dipingono i testi sacri e quelli danteschi. In pratica, è soltanto la copia di una città moderna come lo potrebbe essere una qualsiasi metropoli occidentale di oggi, con i suoi uffici, i posti della movida, i centri commerciali e così via. Sarah comincia a farsi strada in questo tipo di città nella quale gli abitanti sono tutti demoni e succubus e dove non è tutto come sembra. Il possibile scoppio di una Terza Guerra Mondiale e inganni o sotterfugi, in pieno stile infernale e diavolesco.

Molta iconografia diventata famosa nell'immaginario popolare viene parodiata, come anche molte citazioni seminate qui e là a titillare il palato degli intenditori. *Inferno* e i suoi personaggi sono ovviamente soltanto un'escamotage di Susanna Raule per raccontarci, attraverso l'abile e favolosa matita di Armando Rossi (incredibilmente bella la copertina), i demoni che dobbiamo affrontare nella realtà di tutti i giorni a partire dall'ambiente di lavoro per finire con il terrorismo e la guerra.

Molto probabile che i demoni cornuti e caudati non siano il peggio con cui si possa convivere al giorno d'oggi.



# Recensiti da Sugarpulp\_MOVIE



## **POLESINE BASTARDO**

è un comedy-pulp-noir prodotto nel 2012 dalla Taiant Pictures e diffuso gratuitamente nel web. A suo modo un capolavoro.

*Polesine bastardo* è difficile da

inquadrare: stiamo parlando di un comedy-pulp-noir che fa letteralmente sbregare dal ridere girato con budget molto limitato. Praticamente un film no-budget (altro che low budget...).

Come già altri film della Taiant Pictures (si veda *Nutriaman*) anche *Polesine bastardo* gioca e diverte con un'ironia feroce, ferocissima. Qui in più c'è anche una buona dose di violenza senza senso, una serie di personaggi grotteschi e amorali, volgarità grassa e gratuita distribuita in abbondanza, risate nerissime, ignoranza suprema.



Naturalmente di politicamente corretto non c'è nulla, grazie a dio. Il tutto calato in un territorio strepitoso, quel Polesine che è l'essenza stessa della poetica Sugarpulp. Il Polesine infatti non è soltanto una location o una parte del titolo, è l'essenza stessa di questo film.

E poi il dialetto. Sì perché *Polesine bastardo* è tutto in dialetto stretto, così stretto che se siete di Padova o Vicenza faticherete non poco a seguire certi passaggi, se poi siete di qualsiasi altra regione italiana allora ciao, o ve lo guardate sottotitolato oppure niente.



Non possiamo che dire grazie alla Taiant Pictures per aver messo in piedi un realtà che ci diverte alla grande. Un modo di fare entertainment in maniera intelligente e assolutamente indipendente.